

Il corpo umano dalla moda ai tatuaggi

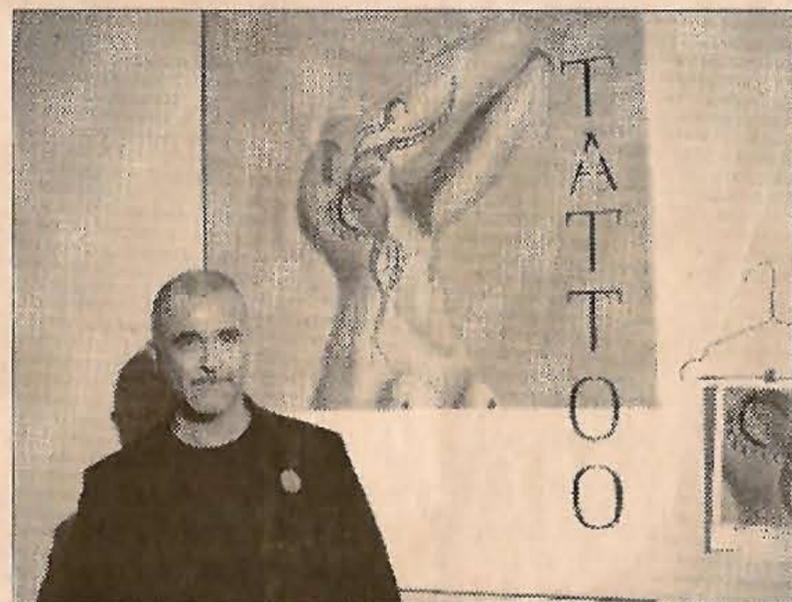
A Palazzo Farnese la personale di Bruno Gianesi, ex stilista per Versace

di ANNA ANSELMINI

Vent'anni di creatività, di cui 16 (fino al 1998) trascorsi nel milieu dell'alta moda firmata Gianni Versace, seguiti più di recente da una passione pressoché totalizzante per la pittura, sono in mostra alla Cittadella Viscontea di Palazzo Farnese.

Nella sua prima personale, Bruno Gianesi ha infatti voluto presentare un po' tutto il suo percorso artistico, iniziato come stilista presso una grande griffe. Nato a Zavattarello, trasferitosi bambino a Piacenza con la famiglia, Gianesi a 24 anni è entrato nella maison Versace, assistente di Gianni Versace prima, capo stilista e responsabile dei progetti teatrali poi. Di quel periodo così fondamentale per la sua formazione, ha portato in mostra un'interessante selezione dei disegni (gentilmente concessi da Santo Versace) per i costumi di scena di importanti allestimenti. Soprattutto balletti di Maurice Béjart, che instaurò una proficua ed affiatata collaborazione con Versace, qui compendiata dai costumi per: "Souvenir de Leningrad", "Elegie pour elle, L..., aile!", "Pyramide" e "Le Presbytère n'a rien perdu de son charme, ni le jardin de son éclat".

Tra tutti, Gianesi resta particolarmente legato a quest'ultimo lavoro, che Béjart dedicò al ballerino Jorge Donn e al leader dei Queen Freddy Mercury, entrambi uccisi dall'Aids a 45 anni. Un tema, quello della morte, che ha avuto l'esito di un inconsapevole presagio: sei mesi dopo la prima a Parigi Gianni Versace veniva assassinato a Miami. «Del debutto ricordo la partecipazione di molti artisti, con Elton John e i Queen a



In alto la mostra di Bruno Gianesi. Sopra il concerto. [foto Franzini]

cantare sul palco», racconta Gianesi, con la mente anche alla suggestione magica delle notti di prove al Cairo per "Pyramide", ai piedi delle piramidi illuminate. «Da Béjart e anche da Versace ho imparato l'umiltà che spesso hanno i grandi, capaci di trasmettere le loro idee, ma anche di ascoltare i consigli dei collaboratori. Persone dotate di un'apertura mentale a 180 gradi, per le quali tutto può trasformarsi in fonte

d'ispirazione».

In mostra anche i disegni per i costumi di "Artifact", opera manifesto di Forsythe, "Java for ever" di Roland Petit e "Capriccio" di Strauss, per la regia di John Cox, al Covent Garden di Londra (1991). Il metodo era sempre quello: «Ci si concentrava sulla ricerca storica, si visitavano molto i musei, per poi arrivare ad un'interpretazione moderna e attuale». Tra le "cifre" distintive dello stile Versa-

ce: le volute barocche (vedi i costumi di "Pyramide") e il forte contrasto tra i colori. Caratteri che si ritrovano nella pittura di Gianesi, che ultimamente ha però abbandonato le tinte accese, per accentuare una riflessione più intimista.

«Mi interessa principalmente il corpo umano, esaltato nella danza, vestito dalla moda e decorato dai tatuaggi». Questi ultimi invadono i dipinti degli esordi e restano come grafismi nelle ultime opere. Il tema della mostra, "Tattoo", è analizzato da Lucia Miodini e, in catalogo, da Raphaëlle Blanga. Sabato, all'affollatissima inaugurazione, la performance musicale di Gabriella Barone (soprano) e Steven Mullan (tenore), accompagnati al piano da Paolo Sala, hanno portato al Farnese le note di celebri brani Usa, da *Summertime* a *The Man I Love You*.

Tattoo Personale di Bruno Gianesi organizzata dal Laboratorio delle Arti alla Cittadella Viscontea di Palazzo Farnese fino al 28 novembre. Orari: da martedì a sabato, 16-19. Domenica 15-19. Ingresso libero

Gruppo di lettura: oggi riunione

Si riunisce oggi alle 14.30 il gruppo di lettura della biblioteca comunale Passerini Landi, coordinato da Maria Elena Roffi, responsabile della sezione didattica. Il tema con cui i lettori partecipanti si confronteranno è: "Ri-Vestire: i segni dell'apparenza". La bibliografia comprende: La moda: usi e costumi del vestire di Nathalie Bailleux e Bruno Remaury (Electa/Gallimard, 1996); La donna vestita di bianco di Janine Boissard (Salani, 2003); L'uomo dal vestito grigio di Sloan Wilson (Einaudi, 2004); Modella per caso di Susanne Fülcher (E/L, 1998); L'omino vestito di verde, in: Fiabe e leggende di tutto il mondo. Fiabe inglesi, (Oscar Mondadori, 1992); L'onestà delle fate, in: Fiabe scozzesi, vol.2, (Oscar Mondadori, 1994); La gonna e le campanelline, in: Fiabe e leggende di tutto il mondo. Fiabe portoghesi (Oscar Mondadori, 1994) e L'ignota della Senna, in: La bambina dell'oceano di Jules Supervielle (Marcos y Marcos, 1987). Il gruppo, inizialmente sorto per iniziativa di studenti dei licei cittadini che avevano seguito l'attività didattica in biblioteca, è aperto alla partecipazione di coloro che amano leggere e discutere di libri. L'appuntamento è nell'aula didattica al primo piano, nella sede in via Carducci, 14.